



Fate/Stay Night: Heaven's Feel - 2. Lost Butterfly (2019)

L'azione lascia spazio al sentimento in un secondo capitolo ancor più apocalittico e disturbante del precedente.

Un film di Tomonori Sudô con Yu Asakawa, Mai Kadowaki, Hiroshi Kamiya, Ayako Kawasumi, Tadahisa Saizen. Genere Animazione durata 90 minuti. Produzione Giappone 2019.

Uscita nelle sale: martedì 18 giugno 2019

Le avventure dei sedici che compongono la Guerra del Santo Graal continuano.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Dopo gli eventi del primo capitolo, Shirou Emiya ha perso Saber, la sua Servant, e quindi non può più combattere la guerra per conquistare il Sacro Graal. Ma quando scopre che Sakura è stata rapita da Shinji forma un gruppo per andare a liberarla, riuscendo nell'impresa. Shirou giura di proteggere Sakura qualunque cosa accada, benché i comportamenti della ragazza diventino sempre più strani e inquietanti.

In qualità di secondo capitolo della trilogia 'Heaven's Feel', 'Lost Butterfly' è gravato dal consueto fardello di compiti che toccano al livello intermedio: mantenere alta la tensione in vista del finale, approfondire i personaggi introdotti frettolosamente, congedarsi con un cliffhanger che sia sufficientemente di impatto.

Se lo scopo recondito è quello di "ripulire" la saga personaggi classici che hanno esaurito il loro ciclo e potare qualche ramo secco della trama, l'esigenza dello sceneggiatore riesce a non nuocere allo storytelling. L'atmosfera è quella dettata dal precedente "Presage Flower", quindi ben più apocalittica che nelle precedenti serie della visual novel originaria di Fate, quali Fate/Stay Night e Fate/Stay Night: Unlimited Blade Works.

A prevalere è la costante sensazione che qualcosa stia andando storto e che sia destinato a peggiorare ulteriormente nella guerra per il Graal. L'oscura minaccia di Zouken e del suo letale Servant Assassin, accompagnata ora da una figura ancor più terribile e misteriosa, l'Ombra, sembrano aver corrotto ogni cosa, animi e sentimenti compresi. L'animazione digitale tocca apici di efficacia e precisione proprio nella rappresentazione del marciume dilagante, riservando la policromia agli scontri tra Servant. Per il resto prevale una dominante grigia e pessimista, caratteristica peculiare della trilogia 'Heaven's Feel', con punte di puro orrore che sembrano qualcosa più di un pretesto narrativo.

Ad essere contemporaneamente sollecitato e "contaminato" è in particolare il rapporto tra Sakura e Shirou, che viene ulteriormente sessualizzato. Ad essere sacrificate sono le scene d'azione, interesse principale dei fan di Fate, obbligate a fare un passo indietro rispetto alla componente romance in termini quantitativi, ma le poche rese dei conti a cui assistiamo sono tra le migliori dell'intera saga. In particolare uno scontro titanico che vede implicato Berserker e Saber Alter e che è già stato anticipato nei trailer.

'Lost Butterfly' rimane pressoché incomprensibile per i neofiti della saga e si rivolge a chi ha già dimestichezza con l'universo creato da Kinoku Nasu. Ma nonostante i limiti, spesso autoimposti, di un prodotto seriale e condizionato dal fan service, 'Lost Butterfly' si fa preferire al precedente "Presage Flower" per l'audacia dimostrata approfondendo il personaggio di Sakura e cercando una rappresentazione allegorica, sotto forma di orrore entropico, dei traumi sessuali da lei subiti. L'impurità, la vendetta, il rancore diventano altrettante fiere dantesche, destinate a spingere il protagonista della serie verso il più amletico dei dubbi sulla strada da intraprendere.